

Il sindaco di Valsamoggia “Non avevamo un soldo ora investiamo 40 milioni”

Il vero vantaggio della fusione? Le risorse e il personale: quest'anno abbiamo assunto cinque vigili

VALERIO VARESÌ

«Sa una cosa? – sorride il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno – quando ero il primo cittadino di Monteveglio su dieci proposte dei cittadini potevo dire sì a una sola perché non avevo un soldo».

E ora sindaco?

«È cambiato tutto. Con la fusione di cinque Municipi, la prima in provincia di Bologna, possiamo finalmente spendere. Da amministratore di condominio a sindaco vero».

Quindi la fusione vi ha portato bene?

«Glielo dico con una cifra: abbiamo investito 40 milioni dal 2014. Una parte è stata dedicata al potenziamento dei servizi esistenti, una parte a sgravi Irpef per i cittadini, da 0,80 a 0,65, e un'altra parte per opere pubbliche. Per esempio abbiamo costruito tre scuole nuove».

I cittadini si sono accorti del cambiamento? Lo hanno apprezzato?

«Anche in questo caso mi esprimo con dei numeri. A Bazzano e Savigno, il referendum non raggiunse il quorum, vale a dire il 50% degli elettori. Qualche mese dopo, alle elezioni, la mia lista è andata ben oltre quel limite. Complessivamente è arrivata a quasi il 59%. È chiaro che il cittadino che non è stato toccato dai miglioramenti potrà dire che nulla è cambiato, ma credo che molti se ne siano accorti».

Quaranta milioni di investimenti da dove sono

arrivati?

«Intanto voglio dire che questa cifra è 6-7 volte quello che, complessivamente, i cinque Comuni investivano in passato. I soldi arrivano da più voci: c'è un incentivo della Regione di 10 milioni in 15 anni con il grosso conferito in un decennio, poi c'è lo sblocco del patto di stabilità che da solo vale 8 milioni e infine lo Stato concede un milione all'anno per dieci anni. A partire da quest'anno è stato deciso il raddoppio a 2 milioni annui».

Anche sul fronte del personale ci sono state facilitazioni?

«Il blocco del turn-over nella pubblica amministrazione per noi non vale. Mentre altrove è possibile assumere una persona ogni 5 che se ne vanno, da noi a un pensionamento corrisponde un'assunzione. Abbiamo razionalizzato le figure apicali e coi risparmi abbiamo potuto prendere persone per rafforzare i servizi. Per esempio, abbiamo assunto cinque vigili urbani».

Sono calati anche i costi della politica?

«Certamente con un solo Consiglio comunale e una sola giunta, risparmiamo 262 mila euro annui. Ma il grande vantaggio è che con una struttura organizzativa più efficiente e professionalità specializzate, possiamo meglio intercettare i bandi regionali ed europei che finanziano opere. Un piccolo Comune questo difficilmente può farlo».

Le diverse realtà, dalla pianura all'Appennino, si sono integrate?

«È successo un fatto inaspettato: le polisportive e le pro loco, per fare due esempi, o si sono aggregate o messe in rete. Il marchio Valsamoggia, forse grazie al casello sulla A1, funziona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Ruscigno
Sindaco di Valsamoggia dal 2014, nei cinque anni precedenti era stato primo cittadino di

Monteveglio, uno dei cinque comuni che hanno dato vita alla nuova unione. Gli altri erano Crespellano, Bazzano, Savigno e Castello di Serravalle

